



**MIRAD'OR**  
galleria d'arti



Comune di  
Pisogne

A cinque anni da *The Floating Piers* di Christo, il Lago d'Iseo torna protagonista dell'arte contemporanea con Mirad'Or, un nuovo spazio pubblico a Pisogne, che avvia la sua attività grazie a Daniel Buren.

Per Mirad'Or l'arte, l'architettura, la cultura è pubblica, per tutti, fruibile di giorno e di notte, dal lungolago di Pisogne così come dalle sponde opposte, dall'esterno, dall'interno, dall'acqua, grazie alla sua posizione e alla sua conformazione. Questo promette il piccolo padiglione, la palafitta immersa nel lago commissionata dal Comune di Pisogne, nata da un'idea di Gigi Barcella, progettata da Mauro Piantelli, la cui direzione artistica è affidata a Massimo Minini: essere un luogo in cui accogliere e condividere il contemporaneo in una terra di storia e tradizione, uno spazio in continuo dialogo con il paesaggio in cui è immerso e che inquadra.

Si parte con quattro opere luminose di Daniel Buren, protagonista dell'arte contemporanea, allestite da sabato 24 aprile al 30 settembre 2021.

### ***il territorio***

**Le terre d'acqua sono luoghi di incontro, di passaggio e di viaggio.**

Dalla notte dei tempi a oggi spostarsi sull'acqua è una pratica quotidiana, così come lo è rimanere fermi a contemplare qualcosa che fermo non è mai: l'acqua appunto. Pisogne si affaccia sul Lago d'Iseo, esattamente nel punto d'incontro con la Valle Camonica: un passaggio obbligato. Un paese ricco di un passato d'arte millenario, che va dalle incisioni rupestri dell'età del Bronzo, alle costruzioni medievali fortificate, come la grande Torre del Vescovo, fino agli affreschi del Quattrocento e del Cinquecento.

A Pisogne, la **Madonna della Neve** è uno dei capolavori, una chiesa edificata nella seconda metà del XV secolo, affrescata, come la pieve, nel Quattrocento da Pietro da Cemmo e negli anni Trenta del Cinquecento da **Girolamo Romanino**. Definito da Giovanni Testori la "Cappella Sistina dei poveri", questo edificio è meta di pellegrinaggio d'arte fin dall'inizio del XX secolo. Romanino, grande artista di genio, riesce ad annullare i confini temporali, dimostrando che la grande arte è sempre contemporanea.



### **progetto architettonico**

L'edificio, disegnato dall'architetto **Mauro Piantelli (De8\_Architetti)**, sorge dall'acqua, in corrispondenza del porto medievale poi divenuto lavatoio pubblico. Le antiche pietre sono ancora oggi visibili a filo d'acqua e sono citate nella lettera "M" del logo di Mirad'Or. **Uno spazio duttile**, aperto ad accogliere opere al proprio interno, come anche all'esterno, oltre alle possibilità di collocazione dei lavori negli spazi circostanti. Gli artisti ospitati potranno lavorare in relazione a questa costruzione appositamente studiata.

**Mirad'Or è un'idea ambiziosa**, un progetto architettonico rigoroso, uno spazio che si apre all'arte e al pubblico ed è già di per sé un'opera: inquadra e completa il paesaggio circostante, trasformandolo.

### **direzione artistica**

**Mirad'Or porta il contemporaneo in una terra di storia**, di tradizione e di cultura del paesaggio; è un contenitore di possibili incontri, tra terra e acqua. Anche i luoghi possono avere desideri, Mirad'Or ne ha e molti. Desidera raccontare, meravigliare, incontrare chi ama l'arte e che qui la potrà scoprire e conoscere vedendola da vicino.

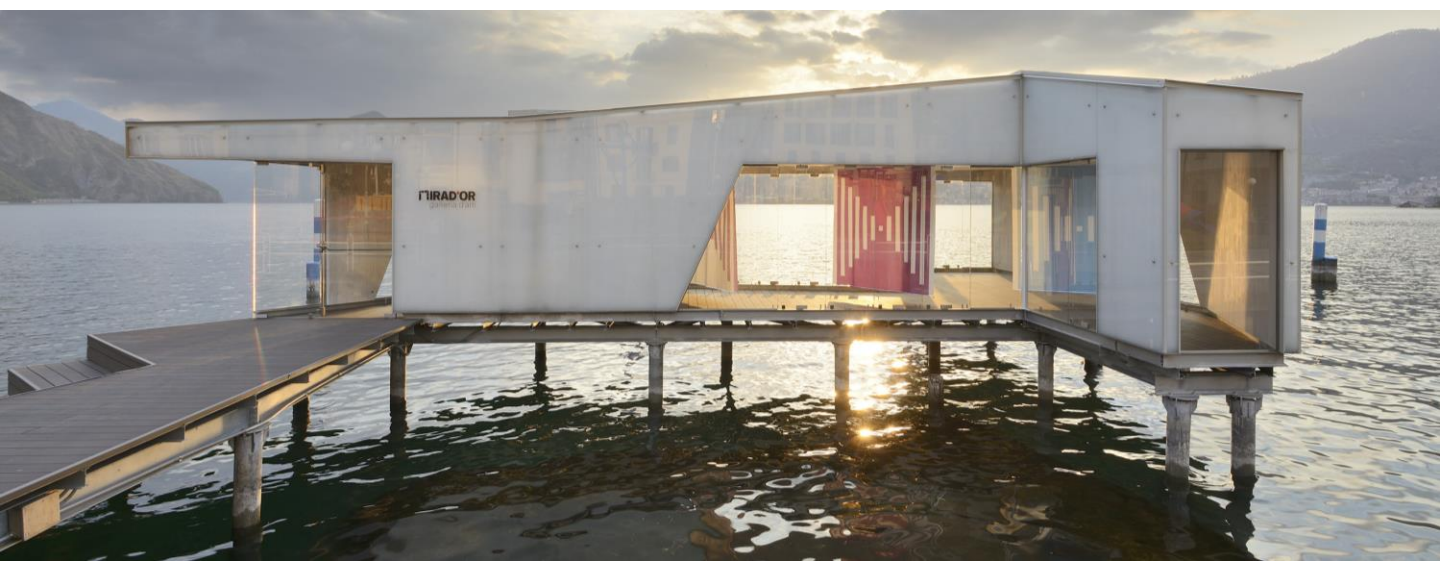
### **Daniel Buren**

Tra gli artisti d'oggi più noti, **Daniel Buren** (Boulogne-Billancourt, 1938) è **protagonista dell'arte concettuale** che analizza il rapporto tra l'opera, il suo ambiente e il contesto sociale. Chiamato per primo a interpretare Mirad'Or, all'interno del **programma ideato da Massimo Minini**, l'artista ha accettato l'invito, portando due grandi dittici. I quattro grandi corpi luminosi sono visibili di giorno e di notte, fruibili dall'esterno e, per una migliore percezione, preferibilmente da lontano, anche a grandi distanze, come la riva opposta del lago.

Frutto dell'ultima ricerca artistica di Daniel Buren, **i teli in fibra luminosa** esposti a Pisogne mettono in dialogo il motivo a righe verticali di 8,7 cm (cifra stilistica dell'artista sin dagli anni Sessanta), con le nuove potenzialità della tecnologia e della fibra ottica, che permettono all'opera di diventare essa stessa fonte di luce per lo spazio circostante.

### **Lago d'Iseo, Brescia e l'arte contemporanea**

La provincia bresciana in anni recenti ha ospitato importanti interventi di artisti contemporanei: dopo **Mimmo Paladino** (con il percorso *Ouverture* a Brescia nel 2016), **Anish Kapoor** (con il riallestimento della Pinacoteca Tosio Martinengo), **Francesco Vezzoli** (tra poco in Pinacoteca), a distanza di 5 anni dall'installazione fluttuante di **Christo** (*The Floating Piers*), ecco che **Daniel Buren**, primo ospite del Mirad'Or, si inserisce in un percorso di continuità, dove l'opera di grande dimensione interviene a modificare l'ambiente nel quale interviene.





Comune di  
Pisogne

MIRAD'OR  
galleria d'arti

*Siamo orgogliosi di poter presentare Mirad'Or, un nuovo spazio a Pisogne, sul Lago d'Iseo. Un contenitore d'arte, un'opera architettonica, un luogo per tutti. L'attività prende il via con Daniel Buren, artista di fama internazionale e ci impegneremo perché prosegua per divenire, con il tempo, un riferimento per l'arte contemporanea. Mirad'Or è uno spazio aperto a tutti, gratuito, un luogo in cui chiunque possa ammirare le opere esposte, circondato dalla grandiosa bellezza della natura. Ci auguriamo che Mirad'Or diventi una tappa irrinunciabile per chi visita il Lago d'Iseo, scoprendo Pisogne, la sua storia, l'arte di Romanino, le tradizioni, e la ricchezza del suo territorio.*

**Federico Laini** sindaco di Pisogne

*Il Lago d'Iseo e Brescia sono, da alcuni anni, al centro dell'elaborazione del contemporaneo nelle arti nel Nord Italia. Christo nella sua ultima e straordinaria opera, in città Mimmo Paladino, Anish Kapoor, Emilio Isgrò, Francesco Vezzoli. In questo importante percorso, il Lago d'Iseo non solo si è accorto del contemporaneo, grazie a The Floating Piers, ma ha promesso di continuare, così vedo Daniel Buren all'interno di Mirad'Or, come una piccola e bellissima presenza. Per Pisogne un inizio che non avrei potuto immaginare migliore, per il Lago d'Iseo la conferma di una continuità con artisti che, rinnovando la tradizione, intervengono direttamente sul paesaggio modificandolo con il loro lavoro.*

**Massimo Minini** direttore artistico Mirad'Or

*Per il filosofo tedesco Hans-Georg Gadamer l'essenza dell'esperienza temporale dell'arte sta nell'imparare a indugiare. Mirad'Or è proprio questo, uno spazio pubblico dove la possibilità d'indugiare è amplificata. È un piccolo padiglione pensato per l'arte contemporanea, ma anche un belvedere che inquadra, e quindi svela, il paesaggio. Una sorta di "nuvola" bianca appoggiata sul lago quasi a protezione dei resti dell'antico lavatoio che riflette la luce dell'acqua e del cielo, quella luce così unica del lago d'Iseo, la luce perfetta per indugiare, "forse la contropartita a noi adeguata di ciò che si chiama eternità".*

**Mauro Piantelli** De8\_Architetti

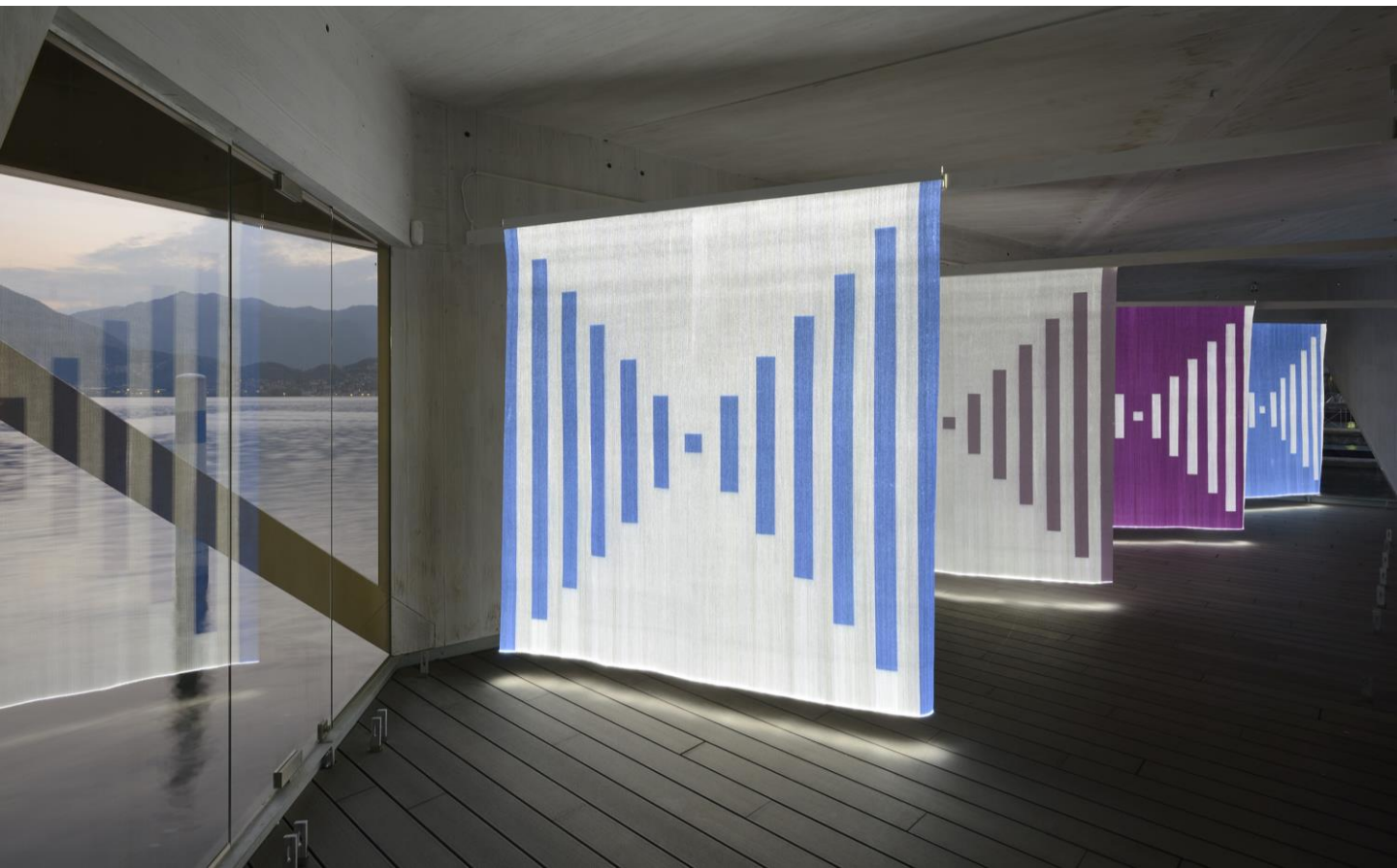






Photo-souvenir Daniel Buren Unité d'Habitation Cité radieuse  
MAMO Audi Talents awards Marseille 2014 photo Sébastien Veronese

### Daniel Buren

Nato a Boulogne-Billancourt, vicino a Parigi, studia all'École des Métiers d'Art. Nel periodo compreso tra dicembre 1966 a settembre 1967, realizza insieme ai pittori Olivier Mosset, Michel Parmentier e Niele Toroni una serie di manifestazioni collettive tese a sconvolgere le pratiche artistiche dell'epoca e denunciare l'obsolescenza degli spazi espositivi in Francia. Dalla metà degli anni Sessanta, Buren crea infatti opere d'arte che mettono in discussione ed esplorano radicalmente un'economia di mezzi con la quale mette in evidenza la neutralizzazione del contenuto illusionistico della pittura e l'indifferenza per il soggetto narrativo. Nel 1965 comincia ad utilizzare una stoffa da tende rigata, le cui componenti diventano la base del suo vocabolario artistico: strisce verticali alternate bianche e colorate, larghe 8,7 cm. Questo motivo fabbricato industrialmente risponde perfettamente al suo desiderio di oggettività e gli permette di accentuare il carattere impersonale del suo lavoro, a partire da questo registro visivo estremamente semplice e banale, ulteriormente impoverito ripetendolo sistematicamente fino a raggiungere il grado di pittura zero. Questa riflessione farà sì che l'attenzione dell'osservatore si sposti dall'opera all'ambiente fisico e sociale in cui l'artista interviene. Decide quindi di abbandonare lo studio per favorire il lavoro in situ, a partire dalla strada, con gli *affichages sauvages*, poi la galleria, il museo, il paesaggio o l'architettura. Il suo "strumento visivo" basato sull'uso di strisce alternate gli permette di rivelare i dettagli significativi del luogo in cui sta lavorando, impiegandoli in strutture specifiche, a volte complesse, che si trovano a metà strada tra pittura, scultura e architettura. Le sue opere in situ giocano con i punti di vista, gli spazi, i colori, la luce, il movimento, l'ambiente circostante, gli angoli o le proiezioni, acquisendo la loro forza decorativa attraverso la trasformazione radicale dei luoghi. Incisivo, critico e impegnato, il lavoro di Buren è in un continuo stato di sviluppo e diversificazione e non manca mai di stimolare commenti, ammirazione e disaccordo. Nel 1986 realizza la sua commissione pubblica più controversa, oggi classificata come "monumento storico": *Les Deux Plateaux*, per il cortile d'onore del Palais-Royal di Parigi. Nello stesso anno ha rappresentato la Francia alla Biennale di Venezia, dove è stato insignito del Leone d'oro per il miglior padiglione. Nel 2007 ha ricevuto il Praemium Imperiale per la pittura a Tokyo, in Giappone. Buren è oggi uno degli artisti più attivi e acclamati sulla scena artistica internazionale e il suo lavoro è stato esposto in importanti gallerie e musei e in una vasta gamma di siti in tutto il mondo.

**Mirad'Or** è un progetto del Comune di Pisogne (BS) in collaborazione con Associazione BelleArti. Direzione artistica: Massimo Minini. Progetto architettonico: Mauro Piantelli. Grafica: Negrini+Varetto. Da un'idea di: Gigi Barcella. Main Sponsor: ISEO Serrature. Sponsor: Alto Lago s.r.l. Con il patrocinio di: Provincia di Brescia, Visit Lake Iseo, Consorzio DMO - Valle Camonica, Valle Camonica - la Valle dei Segni, Consorzio dei Comuni B.I.M. di Valle Camonica, Comunità Montana del Sebino Bresciano.

### Daniel Buren al Mirad'Or

Lungolago Pisogne (BS)  
tutti i giorni, notte e giorno  
fino al 30 settembre 2021

ufficio stampa  
adicorbetta  
t. +39 02 36594081  
[press@adicorbetta.org](mailto:press@adicorbetta.org)